

## Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 26-18581/2014

**OGGETTO:** Istruttoria interdisciplinare della **fase di verifica** ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto “*Impianto idroelettrico sulla Dora Riparia in località Borgata Malpasso*”

Comuni di San Giorio di Susa e Bruzolo

Proponente: Magnino Prino Renzo

**Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

#### Premesso che:

- in data 10/02/2014 il sig. Magnino Prino Renzo residente in Borgone di Susa (TO) via Abegg n.77 - partita IVA 01760880011, ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art.10 della l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 “*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)*”;
- in data 06/03/2014 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire 06/03/2014 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e smi;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi della L. 241/1990 e smi, si è regolarmente svolta in data 12/05/2014 presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino in corso Inghilterra 7- Torino.

#### Rilevato che:

- Sul fiume Dora Riparia al confine tra i Comuni di San Giorio di Susa e di Bruzolo, circa 50 m a valle del ponte stradale situato in prossimità della località Borgata Malpasso, è presente in alveo

una soglia in massi non cementati di grossa taglia: tale manufatto, realizzato a protezione del ponte stesso, è stato disarticolato a più riprese dagli eventi di piena più intensi degli anni passati.

- Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente in sponda destra del suddetto fiume, quindi quasi interamente in territorio di San Giorio. L'impianto posto a cavallo di detta soglia, intende sfruttare in parte il ridotto salto generato dalla presenza di tale manufatto, aumentando però lo stesso con la realizzazione di un'opera di sbarramento del tipo gommone gonfiabile. Gli altri manufatti che compongono l'impianto sono un'opera di presa, una centrale di produzione ed una di restituzione nel corpo idrico, il tratto sotteso è pari a circa 30 m.
- I dati caratteristici dell'impianto del progetto desunti dagli elaborati progettuali sono i seguenti:
  - portata massima 15,00 mc/s;
  - portata media 5,06 mc/s;
  - portata minima 1,80 mc/s;
  - salto nominale 3,38 m;
  - salto netto 3,31 m;
  - potenza nominale 168 kW;
  - potenza installata. 387 kW.
  - producibilità media annua 1.104 MWh
- Lo sbarramento in progetto in luogo della soglia esistente, si estende fino alla sponda sinistra del corso d'acqua, in Comune di Bruzolo, è costituito delle seguenti opere:
  - una traversa fissa di sbarramento in alveo in c.a., in posizione diagonale rispetto alla corrente, di larghezza pari a 35 m e di lunghezza (sviluppo nella direzione del flusso) pari a 15 m, con la soglia superiore di sfioro impostata a quota 404,30 m s.l.m.;
  - una traversa mobile gonfiabile tubolare, di altezza pari a 1,96 m, in modo da raggiungere una quota di sfioro pari a 406,26 m s.l.m. con il massimo riempimento, ottenendo un livello del pelo libero di monte costante pari a 406,30 m s.l.m. (4 cm di vena sfiorante per il mascheramento); il gonfiabile assolve inoltre la funzione di regolazione dei livelli;
  - una scala di risalita dell'ittiofauna, costituita da 14 vasche di una vasca di calma, per una larghezza complessiva di 5,20 m ed una lunghezza di 25 m.
  - una paratoia sghiaiatrice, per l'evacuazione del materiale depositato.
- Sono previsti due gruppi di produzione separati; La presenza di due gruppi di produzione implica la realizzazione di bocche di presa, canali di adduzione e di restituzione separati.
  - Il primo (gruppo 1) produce energia sulla base di una portata pari alla differenza tra il DMV e la portata attrattiva per la scala di risalita dell'ittiofauna "QPAI";
  - il secondo (gruppo 2) sfrutta l'eccedenza di portata rispetto al DMV, nel rispetto della massima portata di dimensionamento dell'impianto, pari a 15 mc/s.
- Per il gruppo 1, si prevede la realizzazione delle seguenti opere:
  - bocca di presa 1, di larghezza pari a 2,50 m;
  - canale di adduzione 1, di lunghezza pari a 17 m per una larghezza interna che varia da un minimo di 2,50 m in corrispondenza della bocca di presa ad un massimo di 5,15 m in corrispondenza della turbina a coclea. E' previsto un approfondimento in direzione della corrente per garantire la desabbiatura;
  - edificio di produzione 1, costituito da un singolo vano che ospita il generatore ed i quadri elettrici di impianto, collegato ad una turbina a coclea. Le dimensioni interne sono 5,15 m 4,70 m, l'altezza di gronda è 3,20 m.
- Per il gruppo 2, si prevede la realizzazione delle seguenti opere:
  - bocca di presa 2, con due luci di larghezza 5,25 m;
  - canale di adduzione 2, di lunghezza pari a 52 m per una larghezza interna che varia da un

minimo di 2,50 m in corrispondenza della bocca di presa ad un massimo di 5,15 m in corrispondenza della turbina a coclea. E' previsto un approfondimento in direzione della corrente per garantire la desabbiatura;

- edificio di produzione 2, costituito da un singolo vano che ospita generatore e quadri elettrici di impianto, collegato a tre turbine a coclea gemelle. Le dimensioni interne sono 18,45 m 5,80 m, l'altezza di gronda è 3,65 m.
- Sono comuni ai due gruppi:
  - pozzetto di immissione della portata sedimentata nei due canali di adduzione, dal quale parte una tubazione dissabbiatrice che restituisce a valle della traversa;
  - allacciamento al locale del gestore della rete elettrica.

### Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note agli atti:
  - Nota prot. n. 80320 del 12/05/2014 del Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia di Torino.
  - Nota prot. n. 85283 del 20/05/2014 del Servizio Tutela Flora e Fauna della Provincia di Torino.
  - Nota prot. n. 48974 del 07/05/2014 dell'ASL TO3.
  - Nota prot. n. 13382 del 15/05/2014 dell'AIPO.
  - Nota prot. 8230 del 27/03/2014 del Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Piemonte.
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

### Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:

- L'area oggetto d'intervento rientra, secondo quanto indicato nella zonizzazione del Piano Regolatore Generale Comunale di San Giorio di Susa, nella "Zona Agricola". In particolare, esso fa parte della zona E1 "Aree a seminativo e prato".
- Il recepimento delle Norme PAI da parte del Comune di San Giorio di Susa si esplica attraverso l'individuazione della fascia IIIa con la quale viene classificata l'area d'intervento. Tale area viene classificata come "Area inondabile" e descritta come "Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti".
- L'area d'intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.; Articolo 142 Comma 1) letter c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"; ai sensi della LR 32/2008 la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegata alla Commissione Paesaggistica locale.
- L'area oggetto dell'intervento ricade altresì in aree soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 ed ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i.;, la competenza al rilascio dell'autorizzazione in vincolo è in capo alla Provincia di Torino.
- L'area ricade in fascia A del PAI dell'autorità di bacino del Fiume Po.
- Ai sensi dell'Allegato 4, punto 11, della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2, approvata Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, l'impianto in progetto ricade all'interno delle "aree di repulsione:  
e) i tratti già sottesi da impianti esistenti o con concessione già rilasciata incrementati verso monte e verso valle di una lunghezza complessiva pari al 50% dell'estensione lineare del tratto

sotteso.

### **Dal punto di vista tecnico-progettuale:**

- Il progetto non ha valutato possibili alternative progettuali meno impattanti sulle diverse componenti ambientali interferite: si ritiene opportuno valutare in tal senso le possibili alternative che prevedano nel complesso una minore artificializzazione dell'alveo, quali ad esempio il posizionamento delle turbine in alveo.
- La documentazione depositata fornisce dettagli non sufficienti per quanto concerne la descrizione della fase di cantiere. La realizzazione delle opere in progetto presume infatti interventi cantieristici che potrebbero avere impatti significativi in alveo e che dovranno essere meglio dettagliati in sede di progetto definitivo.
- Dal punto di vista realizzativo si evidenzia che, nel complesso, la traversa in esame presumibilmente richiede l'esecuzione di interventi di consolidamento di importanti opere in sotterraneo necessarie per evitare sifonamenti e per l'ancoraggio delle varie componenti dell'impianto.
- Considerato che l'esecuzione delle opere di cantiere impone la necessità di operare in condizioni di sicurezza per gli addetti ed in assenza di significative venute d'acqua, risulta necessario acquisire ulteriori informazioni in merito alle modalità operative che verranno adottate in alveo (es. palancoature, argini/ture provvisorie, diaframmi, tecniche di dewatering ecc.) al fine di verificare gli eventuali impatti potenziali sull'ecosistema acquatico generati nella fase di cantiere.
- La superficie e il volume di scavo per le opere in progetto sono stati valutati considerando un angolo di scavo pari a 45°. Si sono suddivise le superfici in: superficie di occupazione delle opere e superfici di scavo. I calcoli hanno fornito i seguenti valori:
  - superficie occupata dalle opere finite 1.600 m<sup>2</sup>;
  - superficie interessata dagli scavi 2.700 m<sup>2</sup>.
- Per il calcolo dei volumi, si è considerato che parte del materiale di scavo verrà utilizzato per il ripascimento spondale dell'area in erosione in sponda sinistra a valle della traversa e per la pista di accesso. I calcoli relativi ai volumi hanno fornito i seguenti risultati:
  - volume complessivo: 5.300 m<sup>3</sup>
  - volumi ritombati: 2.100 m<sup>3</sup>
  - volumi asportati: 900 m<sup>3</sup>
  - volumi riportati: 500 m<sup>3</sup>
- Per quanto concerne la gestione delle terre e rocce da scavo per gli inerti in esubero qualora non smaltiti in discarica o riutilizzati in area di cantiere sarà necessario nel prosieguo dell'iter autorizzativo dell'opera presentare un piano di utilizzo ai sensi dell'art. 5 del D.M. 161/12. In ogni caso dovranno essere indicate nel progetto definitivo le aree deputate allo stoccaggio dello scotico in attesa di riutilizzo.

### **Dal punto di vista ambientale:**

#### *Acque superficiali*

- Nel prosieguo dell'istruttoria la documentazione progettuale ai fini della concessione dovrà essere integrata con tutto quanto prescritto dal Regolamento Regionale 10/R/2003 così come modificato dal regolamento 1R/204.
- L'approfondimento nel dettaglio dovrà contenere una revisione della ricostruzione idrologica effettuata utilizzando, ad integrazione di quelli utilizzati in fase preliminare, anche i dati delle serie storiche. I dati per l'anno idrologico medio e scarso dovranno essere restituiti in formato tabellare e grafico.

- Il tratto di fiume Dora Riparia interessato dall'intervento presenta caratteristiche da corso d'acqua tendenzialmente di pianura, con un alveo prevalentemente monocorsuale. Limitatamente al tratto studiato, la pendenza è dello 0,25% nel tratto a monte del ponte stradale, mentre risulta decisamente più significativa (2%) nel tratto di valle: questo anche a causa della traversa esistente. In ogni caso, il valore medio si attesta intorno all' 1%. Il substrato fluviale si può considerare come appartenente alla categoria "ghiaia media", essendo caratterizzato sia da elementi di grossa granulometria (diametro nominale pari a 300 mm), sia da elementi più fini (fino ad un diametro pari a 10 mm). Le rive si trovano in condizioni naturali, prive di argini artificiali o altri manufatti, ad eccezione del ponte stradale appena a monte dell'impianto idroelettrico oggetto di studio. L'intero tratto interessato dall'impianto idroelettrico ha caratteristiche omogenee associabili alla tipologia "pool and riffle".
- La realizzazione della traversa comporterà la creazione di un bacino con un rigurgito che si estenderà per un tratto non precisato a monte dell'opera; nella parte descrittiva del progetto non vengono ulteriormente forniti dettagli riguardanti l'invaso.
- Per quanto concerne la compatibilità idraulica si desume dallo studio presentato che la portata di piena con tempo di ritorno di 200 anni associata al fiume Dora Riparia in corrispondenza della sezione di San Giorio risulta pari a 530 m<sup>3</sup>/s. Lo studio preliminare sviluppato attraverso l'analisi del profilo della corrente con l'ausilio del codice numerico "HEC-RAS River Analysis System", conferma l'esondazione in sponda destra nella condizione attuale, secondo la perimetrazione descritta dal PAI. La traversa in progetto si sopraeleva rispetto al fondo alveo, ma risulta caratterizzata da un posizionamento planimetrico diagonale rispetto al deflusso della corrente, così da incrementare la lunghezza della lama sfiorante e di contenere i livelli idrici di piena. La simulazione idraulica svolta consente al proponente di descrivere il comportamento del fiume in piena nelle condizioni di progetto nel tratto a monte del ponte stradale presente, nel tratto a valle della traversa e nel tratto compreso tra il ponte e la traversa. Nel tratto a monte del ponte si prevedono riduzioni di alcuni cm del livello idrico rispetto alla condizione attuale, mentre nel tratto a valle della traversa non si prevedono variazioni. Nel tratto compreso tra le due opere (ponte e traversa in progetto), i livelli di piena dovrebbero abbassarsi rispetto alla condizione attuale. In particolare, si ipotizza un decremento dei livelli di piena di 20 cm nella sezione appena a valle del ponte, ed un decremento di 7 cm nella sezione appena a monte dello stesso. Il fenomeno è giustificato a detta del proponente dalla presenza di una traversa obliqua, che incrementa la larghezza di sfioro e che pertanto permette il passaggio della medesima portata con minori livelli. Il proponente ritiene dunque che ad opere realizzate le condizioni di deflusso del fiume verranno migliorate, in particolare in corrispondenza del ponte stradale, aumentando il franco rispetto al livello di piena.
- Per quanto concerne la qualità delle acque sono disponibili sul F. Dora i dati di Arpa Piemonte in 6 stazioni di monitoraggio, posizionate, andando da monte verso valle, nei seguenti comuni: Cesana Torinese, Susa, S. Antonino di Susa, Salbertrand, Avigliana e Torino. I dati permettono di osservare un miglioramento dello stato ecologico del torrente nelle stazioni di monte, ovvero Cesana e Susa, passando rispettivamente da una IV e III classe registrata nel 2000 ad una II classe, per entrambe le stazioni, nel 2008. Nelle stazioni di monitoraggio situate a cavallo della zona di presa e restituzione, rispettivamente situate a Susa e a Sant'Antonino di Susa, lo stato ambientale è sufficiente, mentre lo stato ecologico è di classe 3. Per entrambe le stazioni considerate è stato fissato l'obiettivo di qualità ambientale per il 2016, che prevede il miglioramento fino ad uno stato di qualità ambientale buono.

#### *Suolo e sottosuolo*

- La caratterizzazione geologica della zona su cui insisterà l'impianto in progetto è effettuata in prima approssimazione attraverso l'analisi della Carta Geologica d'Italia Foglio 41 "Susa" (Fig.



3.18). Nella zona interessata dall'impianto in vicinanza del fiume Dora Riparia sono largamente prevalenti i depositi alluvionali del corso d'acqua, catalogati come "a2: alluvioni recenti, laghi colmati". Nel tratto di fiume analizzato, in effetti, si trovano, in particolare in sponda destra, ampie zone pianeggianti, risultato della deposizione dei sedimenti negli anni da parte del corso d'acqua. Tali terreni posseggono buone caratteristiche geotecniche e sono compatibili con l'inserimento delle opere idroelettriche in progetto.

- I tratti pianeggianti in destra ed in sinistra raggiungono successivamente i depositi morenici ed i conoidi di deiezioni, individuati dalla carta geologica: "morene wurmiane, postwurmiane e recenti"; "coni di deiezione e detriti di falda". Si riscontrano in alcune zone affioramenti del Pretriasico, con "Gneiss ghiandone porfiroide, localmente granitoide".
- Il settore fluviale interferito è segnalato dall'ARPA e dalla Banca Dati Geologica della Regione Piemonte in quanto caratterizzato da intensa mobilizzazione dei sedimenti nel tratto in alveo, e soggetto a fenomeni di allagamento nei settori immediatamente esterni.
- L'alveo presenta fenomeni di abbassamento del fondo alveo con conseguenti fenomeni di sottoscalzamento dei manufatti esistenti.

#### *Acque sotterranee:*

- Per quanto attiene l'idrogeologia non sono state fornite informazioni, siamo presumibilmente in presenza di una falda superficiale prossima al piano campagna ed in rapporto con il corso d'acqua.
- Nella descrizione degli impatti potenziali non è contemplata l'interazione con il territorio dei comuni posti a monte in particolare per quanto concerne l'idrogeologia e le infrastrutture presenti. Dovranno pertanto essere valutate anche attraverso la realizzazione di carte freaticometriche, le variazioni indotte nei diversi periodi idrologici sulla piezometria della falda e le possibili conseguenti interferenze con le infrastrutture presenti.

#### *Ecosistemi, fauna e vegetazione*

- Per quanto riguarda la vegetazione al di fuori dei centri urbani, in Comune di San Giorio si individuano boschi di latifoglie e di conifere su ambo i versanti della val Susa, con estensione prevalente delle latifoglie. Nella zona oggetto di intervento il territorio risulta prevalentemente destinato all'attività agricola, la quale si sviluppa in prossimità del corso d'acqua, anche nelle zone di esondazione. Per tale ragione la vegetazione che si sviluppa parallelamente al corso d'acqua non costituisce parte di boschi ma ha carattere isolato.
- Nel cronoprogramma del piano di cantierizzazione sarà necessario verificare in quali periodi dell'anno sia possibile effettuare lavori in alveo in condizioni di sicurezza, nel rispetto dei periodi riproduttivi della fauna ittica.
- Per quanto riguarda la scala di risalita e la traversa si ritiene che la soluzione progettuale scelta non sia ottimale. Così come proposto tali manufatti occupano circa un terzo dell'alveo naturale e la scala a bacini rimane quasi isolata al centro del letto del fiume; sarebbe quindi opportuno invertire la posizione delle due addossando la scala alla sponda e spostando verso il centro la paratoia sghiaiatrice. Inoltre si richiede di valutare la realizzazione di una scala a fenditure verticali, in quanto più funzionale anche con portate non costanti e meno soggetta all'intasamento. In ogni caso la progettazione dovrà rispondere ai criteri della DGP n. 746-151363 del 18/07/2000 e seguire le indicazioni contenute nel manuale regionale "Linee guida per la progettazione e verifica dei passaggi per pesci", scaricabile dal sito istituzionale della Regione Piemonte.

#### *Paesaggio*

- A lavori eseguiti, il canale di adduzione e la centrale di produzione risulteranno completamente interrati, mentre la centrale di produzione, di maggiori dimensioni, emergerà rispetto al piano campagna. Sul pallone è previsto il rilascio di una certa portata con funzione di mascheramento.

- Una volta terminati i lavori la vegetazione intorno all'impianto e sulle sponde del fiume Dora Riparia sarà ripristinata mediante la piantumazione di essenze autoctone.
- Per quanto concerne gli aspetti di inserimento paesaggistico dell'impianto in argomento, si rende necessario accertare che l'intervento in progetto risulti compatibile con le finalità di tutela degli aspetti fisico-naturalistici dell'ambito vincolato ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, nonché verificarne la coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 53-11975 del 4 agosto 2009 limitatamente agli articoli posti in salvaguardia (artt.13-14-16/1826e 33 ) e secondo le assunte disposizioni di cui alla DGR n. 6-5430 del 26 febbraio 2013.
- Si rammenta infine che, ai fini dell'espressione del parere da formularsi ai sensi della normativa la documentazione progettuale definitiva dovrà comprendere la relazione paesaggistica prevista dal DPCM 12 dicembre 2005 entrato in vigore il 31 luglio 2006 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2006, avente per oggetto "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" che prevede l'obbligo di allegare alla richiesta di autorizzazione ai sensi degli articoli 159, comma 1, e 146, comma 2 del Codice dei beni culturali e del paesaggio" la cosiddetta Relazione paesaggistica che costituisce per l'amministrazione competente la base di riferimento essenziale per le valutazioni finalizzate a consentire la formulazione del provvedimento autorizzativo di competenza comunale.

#### *Rumore e salute pubblica*

- La carta di zonizzazione acustica suddivide il territorio nelle 6 classi di cui al D.P.C.M. 14/11/1997, a cui sono associati i diversi valori limite. La zona di interesse fa parte della classe III.
- La valutazione previsionale di impatto acustico dovrà essere estesa anche alla fase di cantiere, la quale potrebbe prevedere lavorazioni rumorose e considerevoli aumenti del traffico veicolare. Dovranno essere previste le possibili mitigazioni relativamente alle emissioni e al sollevamento di polveri e/o fibre in fase di cantiere.

#### *Mitigazioni, ripristini e compensazioni*

- Le misure compensative previste dalla normativa vigente (che si ricorda devono essere di carattere ambientale) non sono state inserite nei documenti depositati, pertanto il Proponente dovrà formulare una proposta dettagliata di compensazioni, con relativa previsione di spesa. Si rammenta a tal proposito che il PTC2 suggerisce di concentrare le azioni di compensazione lungo le aste fluviali in quanto parte integrante della rete ecologica provinciale; in alternativa si suggerisce di verificare se nel territorio comunale e/o in aree limitrofe siano presenti habitat prioritari ai sensi della Direttiva 92/42/CEE del Consiglio Europeo del 21/05/1992 (direttiva Habitat) che necessitino interventi per la propria conservazione, ma qualora questo non fosse possibile tali azioni potranno essere indirizzate verso altre componenti ambientali.

#### *Monitoraggio*

- Come richiesto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po nella nota prot. 3705/5.2 del 30/05/2013 dovrà essere garantita la compatibilità degli interventi con quanto richiesto dal Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano (PdGPO) in particolare per quanto concerne il raggiungimento degli obiettivi di qualità. Dovrà essere presentata una proposta di piano di monitoraggio ambientale alla luce delle caratteristiche del progetto definitivo e sulla base dello stato ambientale aggiornato del F. Dora R..

Dal punto di vista **amministrativo**:

- Gli interventi eventualmente da effettuarsi su terreni soggetti a vincolo di uso civico necessitano di apposita, previa, autorizzazione regionale, non ricompresa nel procedimento di cui all'art.10 della LR 40/98; Pertanto qualora i lavori previsti dal progetto dovessero interessare terreni vincolati l'amministrazione comunale, se non già provvista di autorizzazione di specie, dovrà trasmettere al settore regionale di cui sopra apposita istanza corredata della documentazione del caso.
- Risulta da verificare la compatibilità di quanto previsto con i disposti del Regolamento regionale n. 1R/2014 all'art 19 comma 1 lettera i Bis e art 1 bis. In particolare si ritiene in prima analisi che le limitazioni riferite alle distanze da impianti esistenti valga anche per gli impianti sottomesi, salvo il caso di deroga per impianti in corpo traversa esistente che non sottendano tratti naturali d'alveo . Il progetto in esame tuttavia non sembra ricadere in tale categoria.

### **Ritenuto che:**

- La realizzazione dell'opera di presa originerà impatti prevalentemente temporanei nella fase di cantiere e permanenti nella fase di esercizio in considerazione della riduzione delle portate in alveo, anche se in un tratto di limitata estensione, con conseguenze negative sulle biocenosi acquatiche e sul paesaggio. Il nuovo impianto va a creare una pesante artificializzazione dell'alveo in un tratto di F. Dora ancora attualmente scarsamente artificializzato. Siano pertanto da valutare alternative progettuali meno impattanti dal punto di vista paesaggistico e del consumo di suolo.
- Sia innanzitutto da verificare, come sopra richiamato, la compatibilità di quanto previsto con i disposti del Regolamento regionale n. 1R/2014 all'art 19 comma 1 lettera i Bis e art 1 bis.
- Sia altresì da verificare con AIPO la compatibilità idraulica delle soluzioni progettuali proposte anche in considerazione degli interventi programmati da AIPO sul tratto in questione.
- Sia necessario quanto attiene la fase di cantiere approfondire alcuni aspetti connessi agli impatti generati nella fase di realizzazione del locale centrale e delle opere in alveo al fine di verificare se le modalità adottate sono in grado di minimizzare gli impatti sull'ambiente acquatico.
- Sia necessario altresì valutare l'interferenza del bacino derivante dallo sbarramento per quanto concerne l'idrogeologia e le infrastrutture presenti estendendo l'analisi al territorio posto a monte come richiesto dalle amministrazioni comunali dei territori interferiti, queste ultime ritengono necessario altresì sapere se verranno previsti interventi di implementazione delle difese spondali già presenti.
- Come richiesto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po nella nota prot. 3705/5.2 del 30/05/2013 debba essere analizzata e garantita la compatibilità degli interventi con quanto richiesto dal Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano (PdGPO) in particolare per quanto concerne il raggiungimento degli obiettivi di qualità. In tal senso dovrà essere presentata una proposta di piano di monitoraggio ambientale alla luce delle caratteristiche del progetto definitivo e sulla base dello stato ambientale aggiornato del F. Dora Baltea.
- Siano altresì da approfondire attraverso una relazione geologica ed una geotecnica basate sul DM 14 Gennaio 2008 "norme tecniche per le costruzioni", le interferenze tra le opere in progetto il suolo, il sottosuolo e l'idrogeologia.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati. Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.



- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.

visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati

vista la l.r.40/1998 e s.m.i

visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i

visto il RD 523/1904 e s.m.i

visto il RD 1775/1933 e s.m.i

visto il D. Lgs. 42/2004 e s.m.i

vista la l.r. 52/2000 e s.m.i

visto il DPGR 29 Luglio 2003, n.10/R e s.m.i

visto il DPGR 25 giugno 2007, n. 7/R

visto il DPGR 17 luglio 2007, n. 8/R

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

#### DETERMINA

- di **assoggettare** il progetto **“Impianto Idroelettrico sulla Dora Riparia in località Borgata Malpasso”**, nei comuni di San Giorio di Susa e Bruzolo (TO), presentato dal sig. Magnino Prino Renzo - partita IVA 01760880011, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e s.m.i ai fini dell'organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell'istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 06/06/2014

**La Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*  
(f.to in originale)